



Commissario Delegato

per fronteggiare l'emergenza connessa alla diffusione della *Xylella fastidiosa*
ai sensi dell'ordinanza n. 225, 11 febbraio 2015, della Presidenza del Consiglio dei Ministri
del Capo del Dipartimento della Protezione Civile - pubblicata sulla G.U. n. 42 del 20 febbraio 2015

Al Sig. Presidente della Commissione Agricoltura
del Senato

Prot. 82 pos. XYZ

Oggetto: Relazione del Commissario relativa all'audizione del 28 ottobre 2015.

Il riferimento all'audizione tenuta di fronte a codesta autorevole Commissione Agricoltura del Senato il 28 ottobre 2015 ed in seguito ad esplicita richiesta della S.V. Ill.ma, si relaziona in merito e si forniscono le risposte alle domande formulate dai Senatori presenti.

In preliminare giova ricordare che il problema della epidemia della *Xylella fastidiosa* nel Salento è stato affrontato dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 10 febbraio 2015, quando, con Delibera n. 112, dichiarò lo stato di emergenza.

Il Capo del Dipartimento della Protezione civile, con ordinanza n. 225 dell' 11 febbraio 2015, ha nominato il sottoscritto, in qualità di Comandante regionale del Corpo Forestale dello Stato per la Puglia, Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza connessa alla diffusione della *Xylella fastidiosa* (Well e Raju).

Con la progressione delle infezioni sul territorio italiano, anche il quadro normativo è venuto a cambiare. Infatti, la Comunità Europea, con decisione di esecuzione 2015/789 del 18 maggio 2015 e l'Italia, con Decreto Ministeriale del 19 giugno 2015, hanno dettato nuove regole per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione della *Xylella fastidiosa*.

Tale ultimo decreto è entrato in vigore il 30 giugno 2015 e contestualmente ha abrogato i decreti ministeriali del 26 settembre 2014 e del 17 marzo 2015, attuativi della previgente Decisione di esecuzione n. 2014/497/UE.

L'art. 6 del decreto stabilisce che la zona delimitata si compone di una zona **infetta** e una zona **cuscinetto**.

La zona cuscinetto ha una larghezza di almeno 10 Km, intorno alla zona infetta. E' stata individuata anche una zona di sorveglianza larga 30 Km.





Commissario Delegato

per fronteggiare l'emergenza connessa alla diffusione della *Xylella fastidiosa*
ai sensi dell'ordinanza n. 225, 11 febbraio 2015, della Presidenza del Consiglio dei Ministri
del Capo del Dipartimento della Protezione Civile - pubblicata sulla G.U. n. 42 del 20 febbraio 2015

La novità sostanziale della normativa comunitaria è quella di prevedere nella provincia di Brindisi l'abbattimento di tutte le piante ospiti radicate, per un raggio di 100 metri, intorno alle piante risultate infette.

Il Consiglio dei Ministri, evidentemente in seguito al mutato quadro normativo, in data 3 luglio 2015, ha deliberato di riconfigurare le competenze del Commissario, prorogando l'incarico di ulteriori 180 giorni. Conseguentemente, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, con Ordinanza n. 265 del 3 luglio 2015, ha incaricato il Commissario delegato di predisporre nel limite delle risorse finanziarie assegnate, entro sette giorni, un nuovo Piano degli interventi, anche per stralci, per la più celere attuazione delle misure di cui agli articoli 8, 9, 10, 11, 13 e 14 del D.M. del 19 giugno 2015.

A seguito della nuova situazione normativa e in relazione al persistere della emergenza connessa alla inderogabile e urgente necessità di applicare le misure di eradicazione di cui all'art. 8 del D.M. 19 giugno 2015, ed in ottemperanza a quanto disposto con OCPC n. 265/2015, lo scrivente ha redatto il "Piano degli interventi - Stralcio I" con l'obiettivo preciso di attuare dette misure nel focolaio di Oria (Br), volte ad eliminare la fonte di inoculo del batterio e di ridimensionare la popolazione dell'insetto vettore *Philaenus spumarius*.

Il giorno 7 luglio 2015 sono state rimosse n. 47 piante infette portando il numero complessivo di piante estirpate in tale focolaio a n. 52 piante contagiate da *Xylella fastidiosa*.

Il giorno 18 settembre 2015, con la nuova OCPC n. 286, è stato disposto al Commissario delegato di prevedere nell'ambito del nuovo Piano degli interventi contributi finanziari in attuazione all'art. 23 del D.M. 19 giugno 2015, nel rispetto della prospettazione inviata dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Il 30 settembre 2015 è stato datato il nuovo Piano degli interventi che tiene conto dell'attuale assetto normativo e delle determinazioni (195/2015, 286/2015 e 334/2015) con le quali la Regione Puglia ha definito la zona **delimitata**.





Commissario Delegato

per fronteggiare l'emergenza connessa alla diffusione della *Xylella fastidiosa*
ai sensi dell'ordinanza n. 225, 11 febbraio 2015, della Presidenza del Consiglio dei Ministri
del Capo del Dipartimento della Protezione Civile - pubblicata sulla G.U. n. 42 del 20 febbraio 2015

Nel piano sono state individuate come priorità assoluta quelle indispensabili per fronteggiare lo stato di emergenza. Obiettivo primario è quello della "bonifica e messa in sicurezza" dei focolai esterni alla provincia di Lecce e quelli individuati nella zona di contenimento di 20 Km a nord di tale provincia.

Detti interventi sono ritenuti strategici per il contenimento della diffusione della *Xylella fastidiosa* e presuntivamente in grado di consolidare una zona ampia circa 40 Km dove contrastare in maniera efficace l'avanzata della malattia, costantemente monitorata, suddivisa nella zona cuscinetto e nella zona di sorveglianza.

Le misure nei focolai al di fuori della provincia di Lecce prevedono, a carico del proprietario e in via sostitutiva a cura del Commissario delegato, la rimozione immediata entro un raggio di 100 metri intorno alle piante infette di tutte le piante ospiti, indipendentemente dal loro stato di salute.

Nei focolai della zona di contenimento (territorio della provincia di Lecce in una fascia della profondità di 20 Km dal limite nord) è prevista, a carico del proprietario e in via sostitutiva a cura del Commissario delegato, la rimozione immediata di tutte le sole piante che sono risultate infette dal batterio.

In ambedue i casi precedenti è previsto sia il trattamento fitosanitario prima dell'abbattimento contro l'insetto vettore che una intensa attività di campionamento per la ricerca di altre piante infette.

Il piano prevede ulteriori misure, a minore priorità, come per esempio la predisposizione di cartelli stradali, piano di comunicazione, diffusione e promozione di adeguate pratiche agricole, controlli sulle piante ospiti sulla loro eventuale movimentazione al di fuori della zona delimitata, attività di indagine rivolta ad individuare l'origine dell'infezione.

Infine, il Piano degli interventi, in base a quanto disposto dall'art. 23 del D.M. 19 giugno 2015, prevede che il Commissario delegato riconosca un contributo finanziario a quei proprietari che si impegnino ad eseguire a proprie spese le misure di abbattimento e i trattamenti fitosanitari.





Commissario Delegato

per fronteggiare l'emergenza connessa alla diffusione della *Xylella fastidiosa*
ai sensi dell'ordinanza n. 225, 11 febbraio 2015, della Presidenza del Consiglio dei Ministri
del Capo del Dipartimento della Protezione Civile - pubblicata sulla G.U. n. 42 del 20 febbraio 2015

Per la determinazione del contributo finanziario ci si è avvalso della valutazione formulata dal CREA, incaricata a tal fine dal MIPAAF.

Al momento il contributo da riconoscere, variabile con il sesto di impianto, varia da un minimo di 98 ad un massimo di 146 Euro a pianta. Il MIPAAF si sta adoperando per riconoscere, in aggiunta alle precitate somme, anche quelle rispondenti ai costi per lo svellimento delle piante e per il trattamento fitosanitario.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento dei lavori, relativo alla esecuzione delle misure più urgenti (abbattimento alberi e trattamento fitosanitario), al momento risultano abbattute 435 piante in provincia di Lecce e 1212 in provincia di Brindisi.

Invece, lo stato epidemiologico, allo stato attuale, risulta accertato nei territori di 56 Comuni della provincia di Lecce e 5 della provincia di Brindisi.

E' in quest'ultima provincia, dove le attività di campionamento sono più intense, che si riscontra un galoppante avanzamento della epidemia. Infatti le infezioni sono accertate nell'agro di Oria (con due nuovi focolai), Cellino San Marco, San Pietro Vernotico, Brindisi e soprattutto a Torchiariolo.

Risposte alle domande dei sig.ri Senatori.

Sen. DONNO Daniela - Movimento 5 stelle (Puglia - Lecce)

Domande

Lei ritiene che questo gasdotto possa passare effettivamente da quelle parti e ci possa essere la volontà oscura di qualcuno che abbia interesse nella desertificazione di quell'area a spingere l'insetto vettore a propagarsi su quei terreni ?

Per ciò che concerne la ricerca scientifica, perché non si prova ad affidare a più laboratori la ricerca in modo





Commissario Delegato

per fronteggiare l'emergenza connessa alla diffusione della *Xylella fastidiosa*
ai sensi dell'ordinanza n. 225, 11 febbraio 2015, della Presidenza del Consiglio dei Ministri
del Capo del Dipartimento della Protezione Civile - pubblicata sulla G.U. n. 42 del 20 febbraio 2015

da avere un altro parere contraddittorio anziché affidarsi esclusivamente ai due che sono comunque collegati con lo I.A.M. ?

Esiste un piano B ?

Risposte

Non sono a conoscenza di volontà oscure per favorire la costruzione del gasdotto attraverso la diffusione del vettore della *Xylella*. Se ne avessi notizia avrei già informato l'autorità giudiziaria. In tal caso, invito tutti, anche in presenza di un semplice *fumus*, ad intraprendere questa strada.

Che la malattia sia causata da *Xylella fastidiosa* subsp. *pauca* ceppo *codiro* è accertato dagli innumerevoli analisi di laboratorio di primo (metodo ELISA) e secondo livello (metodo PCR molecolare) effettuati da strutture di grado universitario. Tale assunto è ormai riconosciuto da ulteriori organismi scientifici (EFSA) e da strutture istituzionali di vario livello (Comunità europea, Stato italiano, Regione Puglia). Molto si deve ancora conoscere sulla biologia del parassita; non sappiamo l'effetto del clima sulla vitalità di questo ceppo, non conosciamo per ogni varietà di olivo la suscettibilità a questo ceppo, non sappiamo se ci sono altri vettori, non conosciamo il periodo di incubazione (tempo che trascorre tra il momento della infezione e la comparsa dei primi sintomi). Risolvere queste ed altre incognite ci aiuterebbe meglio a capire perché la malattia, al momento, ci sembra difficile da contenere. E' necessario ed urgente avviare tutta una adeguata filiera di ricerca; mi risulta che sia la Comunità europea che il Ministero delle politiche agricole che la Regione Puglia abbiano già avviate le giuste procedure. In attesa che tutto questo si verifichi è necessario indirizzare la lotta nella direzione che le stesse norme ci indicano (Decisione (UE) 789 del 18 maggio 2015 e D.M. del 19 giugno 2015).

A breve la responsabilità e il sostegno delle spese per il monitoraggio passerà in capo al Commissario e poiché in tale azione verrà impiegato un rilevante numero di uomini del Corpo Forestale dello Stato e di tecnici assunti dall'ARIF, aumentando notevolmente il numero dei campioni da analizzare giornalmente, a breve (nei prossimi giorni) stipuleremo contratti con ulteriori laboratori accreditati in grado di effettuare analisi di laboratorio per l'identificazione del batterio. In aggiunta ai laboratori già impiegati, si prevede di investire per lo meno un laboratorio in provincia di Lecce ed un altro in provincia di Foggia.

Per quanto riguarda la domanda se esiste un piano B? direi che attualmente siamo già al piano C e che a breve verrà predisposto il piano D. In più occasioni abbiamo evidenziato il fatto che questa fitopatologia in Italia e in Europa viene gestita in assoluto per la prima volta e che





Commissario Delegato

per fronteggiare l'emergenza connessa alla diffusione della Xylella fastidiosa
ai sensi dell'ordinanza n. 225, 11 febbraio 2015, della Presidenza del Consiglio dei Ministri
del Capo del Dipartimento della Protezione Civile - pubblicata sulla G.U. n. 42 del 20 febbraio 2015

quindi non esiste nessun caso precedente da prendere in considerazione o come esempio da imitare. Il Piano, in verità, sulla base delle poche conoscenze scientifiche, delle esperienze che quotidianamente maturano sul campo e delle variazioni normative, assume strategie e contenuti diversi man mano che passa il tempo.

Sen. AMIDEI Bartolomeo – Forza Italia – PDL (Veneto)

Domande

Se la malattia viene trasmessa essenzialmente per il tramite della cicalina e questa può essere contenuta con l'attuazione delle buone pratiche agricole e dei trattamenti, perché non si insiste maggiormente in tal senso? Potrebbe approfondire l'argomento ?

Risposte

Se vogliamo parlare di lotta alla cicalina è bene fare qualche cenno al suo ciclo biologico. L'insetto (*Philaenus spumarius*) sverna allo stato di uovo nel periodo che va tra l'inizio e la fine di novembre e la fine di febbraio; segue la fase larvale fino alla metà del mese di aprile e si conclude nel resto dell'anno con lo stadio di adulto.

Si propone la seguente ricostruzione del ciclo biologico effettuata dal DiSSPA UNIBA Aldo Moro, appositamente incaricato dal Commissario delegato di eseguire il monitoraggio della sputacchina, descrivendo un ciclo monovoltino con due stadi di maggiore durata, uovo e adulto, e cinque stadi preimmaginali di minore durata.

"Gli stadi giovanili della Sputacchina vivono in gran numero sulle piante spontanee erbacee degli oliveti riparati in masse spumose prodotte insufflando aria in un liquido secreto da ghiandole specializzate. Gli adulti, polifagi e discretamente mobili, si spostano sul territorio cercando organi vegetali succosi per nutrirsi di linfa grezza che necessita loro quasi continuamente. Nel complesso la vita attiva della Sputacchina nel Salento è piuttosto lunga, le prime schiusure si osservano in marzo e a novembre ci sono ancora alcuni adulti vaganti per gli oliveti. Naturalmente anche il regime irriguo degli oliveti influisce su quella che possiamo considerare una vera e propria finestra di trasmissione, per fortuna di breve durata e lontana dalla stagione produttiva. Abbandonati gli oliveti, le sputacchie vagano fra mirti, lentischi e qualsiasi altra pianta che offra loro un po' di linfa grezza che ritroveranno abbondante sulle prime piante spontanee capaci di riprendere a vegetare in autunno. Per quello che sappiamo, pochissime di queste sputacchine tornano sugli olivi. Con i primi freddi gli adulti superstiti inizieranno a





Commissario Delegato

per fronteggiare l'emergenza connessa alla diffusione della *Xylella fastidiosa*
ai sensi dell'ordinanza n. 225, 11 febbraio 2015, della Presidenza del Consiglio dei Ministri
del Capo del Dipartimento della Protezione Civile - pubblicata sulla G.U. n. 42 del 20 febbraio 2015

deporre le uova, chiudendo il ciclo biologico di questa specie. I tempi e i modi del ciclo biologico del Philaenus nel Salento non sembra significativamente diverso rispetto a quello noto per la stessa specie nel centro e nord Italia. Rispetto alle azioni di controllo della popolazione resta importante la durata degli stadi preimmaginali, tanto brevi da richiedere un'accurata temporizzazione dell'intervento di aratura/fresatura poiché tale mezzo, rilevatosi particolarmente efficace e con trascurabili effetti collaterali negativi, possa essere eseguito con successo".

Due quindi sono i momenti in cui è possibile impostare metodi di lotta in grado di assicurare risultati concreti. Durante il mese di aprile con la distruzione delle erbe all'interno degli oliveti ove vivono le larve del vettore e durante il restante periodo in cui sono presenti gli adulti con trattamenti insetticida. Quest'ultimo metodo normalmente viene in parte soddisfatto quando si eseguono trattamenti diretti verso altri insetti (tignola e mosca dell'olivo). Anche il precedente piano prevedeva interventi specifici ma questo, come tutti sappiamo, è stato temporaneamente fermato dal TAR Lazio in seguito a richiesta di sospensiva di alcune aziende biologiche.

L'impegno forte e sostanziale del commissario delegato è stato indirizzato verso lo stadio giovanile dell'insetto.

Il vettore è stato enormemente combattuto in primavera, quando, con una massiccia opera di convincimento effettuata da pattuglie del Corpo Forestale dello Stato, con spot televisivi commissionati dal Ministero e con manifestazioni spontanee organizzate dalla Voce dell'Ulivo, sono stati arati oltre 80000 ettari di terreni olivetati nei quali, con apposito monitoraggio, si è dimostrato che l'insetto è stato distrutto per il 90%.

Sen. CIAMPOLILLO Lello – Movimento 5 stelle (Puglia - Bari)

Domande

Il gruppo di ricerca del CNR di Bari ha dimostrato con esperimenti di laboratorio che la *Xylella* prelevata da piante infette non è capace di far ammalare piante sane.

Perché 514 ulivi su 1126 si sono ammalati senza avere la *Xylella*?

Perché si è indicata la *Xylella* come responsabile del disseccamento degli ulivi se neanche gli stessi ricercatori sono riusciti a dimostrarlo ?



Corpo Forestale dello Stato

Segreteria del Commissario delegato
Comando Regionale della Puglia del Corpo Forestale dello Stato
Tel. 0805538407 – coor.puglia@corpoforestale.it



Commissario Delegato

per fronteggiare l'emergenza connessa alla diffusione della *Xylella fastidiosa*
ai sensi dell'ordinanza n. 225, 11 febbraio 2015, della Presidenza del Consiglio dei Ministri
del Capo del Dipartimento della Protezione Civile - pubblicata sulla G.U. n. 42 del 20 febbraio 2015

Perché il problema della *Xylella* individuato su appena 612 ulivi su circa 26.000 viene considerata epidemia se non si è riuscito a dimostrare neanche il nesso di patogenicità su piante di ulivo ?

Quale lavoro scientifico indica che abbattere nel raggio di 100 mt. anche le piante sane serve a risolvere il problema ?

Perché alcune piante ammalate sono tornate a germogliare senza eradicazione ne pesticidi ?

Si è sicuri che il pesticida PREV-AM, con il quale si intende inondare in deroga il Salento, è certamente innocuo per l'uomo ?

Risposte

Per quanto di conoscenza del sottoscritto le famose prove di patogenicità che il CNR di Bari sta conducendo non sono ancora concluse per cui non è possibile affermare che la *Xylella* prelevata da piante infette non è capace di far ammalare le piante sane.

Che le piante interessate dal disseccamento rapido dell'olivo siano state attaccate dal batterio *Xylella fastidiosa* subsp. *pauca* ceppo *codiro* viene continuamente dimostrato dalle innumerevoli analisi di laboratorio che il monitoraggio porta avanti dal 2013. I metodi di analisi testati sono addirittura due uno di primo livello (metodo ELISA) e l'altro di secondo livello (metodo PCR molecolare).

Il criterio dei 100 m di raggio entro il quale abbattere tutte le piante ospiti, indipendentemente dal loro stato di salute, da applicare fuori della provincia di Lecce, per quanto di mia conoscenza, è frutto di una trattativa tra lo Stato italiano e la Comunità europea; quest'ultima infatti optava per un raggio di 200 m. Questi, sono i criteri di base per l'applicazione della quarantena (si ricorda che la *Xylella fastidiosa* per legge è considerato un batterio da quarantena). C'è da chiedersi ma il metodo funziona? Perché nel caso di Trepuzzi non ha funzionato? Come mai oggi in un solo focolaio (Trepuzzi focolaio n. 6) risultano infette addirittura 2877 piante di ulivo?

E' necessario sapere che l'individuazione della malattia non è sempre facile. Infatti spesso si incontrano piante senza alcun sintomo ma che sono ugualmente infette; è il caso di soggetti che mostrano resistenze (varietà leccina) oppure di piante infettate recentemente che non avendo una carica batterica sufficiente sfuggono all'analisi di laboratorio. Se queste piante, dopo l'abbattimento di quelle dichiarate infette, rimangono sul terreno possono, attraverso il vettore, infettare altre piante. E' così che si giustifica il metodo dell'isolamento (quarantena). Infatti è possibile che intorno alle piante dichiarate infette possano sussistere altre piante malate che sfuggono alla griglia dell'analisi di laboratorio.





Commissario Delegato

per fronteggiare l'emergenza connessa alla diffusione della Xylella fastidiosa
ai sensi dell'ordinanza n. 225, 11 febbraio 2015, della Presidenza del Consiglio dei Ministri
del Capo del Dipartimento della Protezione Civile - pubblicata sulla G.U. n. 42 del 20 febbraio 2015

Alcuni oliveti malati, radicati nell'area del gallipolino, effettivamente dopo l'applicazione delle notorie pratiche colturali (potature, concimazione, sovescio, ecc.) hanno emesso nuovi germogli facendo pensare ad una rapida guarigione. Questo, in realtà, può essere interpretato come un tentativo delle piante a sottrarsi alla morte, ritenendo che, gli olivi interessati, in qualche caso abbandonati da anni, sottoposti ad intense cure colturali, hanno solo reagito con il rigetto di nuovi germogli. Purtroppo, a mio parere, si è trattato di un effetto estemporaneo in quanto, alla fine, il batterio ha avuto la meglio e la sintomatologia si è aggravata nelle forme peggiori.

Nessuno ha mai avuto intenzioni di inondare il Salento ne con il PREV-AM ne con altri insetticidi. Queste sostanze vengono utilizzate in forma molto limitata e nel rispetto dell'ambiente, si procede con molta cautela tenendo presente modi, tempi, luoghi, contenuti e concentrazioni che non siano eccessivamente invasivi e che raggiungono ugualmente i risultati sperati.

Per quanto riguarda l'eventuale stato di epidemia, alla data odierna, per tutti i focolai presenti nella provincia di Brindisi e nella zona di contenimento della provincia di Lecce (20 km sotto il limite di confine con la provincia di Brindisi), abbiamo la seguente situazione (dati forniti da INNOVAPUGLIA):

- 1) - Piante presenti nei focolai (compreso quelle sane nei buffer di 100 m di raggio): 50133;
- 2) - Piante analizzate in laboratorio: 25342;
- 3) - Piante risultate infette: 3522;
- 4) - Piante estirpate: 1647.

Sen. TOMMASELLI Salvatore – Partito Democratico (Puglia – Brindisi)

Domande

In che modo l'organismo parlamentare può alimentare la filiera della ricerca dal punto di vista economico e strumentale e di attivazione di soggetti che possono interloquire ?

L'attuale struttura del CFS, che attualmente lavora sia sul fronte del monitoraggio che sull'attuazione del piano è in grado di sopperire a tutte le esigenze ?





Commissario Delegato

per fronteggiare l'emergenza connessa alla diffusione della *Xylella fastidiosa*
ai sensi dell'ordinanza n. 225, 11 febbraio 2015, della Presidenza del Consiglio dei Ministri
del Capo del Dipartimento della Protezione Civile - pubblicata sulla G.U. n. 42 del 20 febbraio 2015

Nella fase preparatoria del piano e nei suoi aggiornamenti è stato tenuto conto di tutta la lettura scientifica e dei protocolli di intervento ?

Nell'area immediatamente adiacente alla zona cuscinetto si può incominciare a prevedere degli interventi di prevenzione in considerazione della velocità con cui si sta espandendo la malattia ?

Risposte

La ricerca è uno degli elementi di maggiore necessità; quello della *Xylella fastidiosa* è un caso mai trattato non solo in Italia ma nell'intera Europa. Nel nostro caso, quello della sottospecie *pauca* ceppo *codiro*, e specificatamente per le infezioni sull'olivo, non esiste alcuna esperienza neanche a livello mondiale.

Molto si deve ancora conoscere sulla biologia del parassita; non sappiamo l'effetto del clima sulla vitalità di questo ceppo, non conosciamo per ogni varietà di olivo la suscettibilità a questo ceppo, non sappiamo se ci sono altri vettori, non conosciamo il periodo di incubazione (tempo che trascorre tra il momento della infezione e la comparsa dei primi sintomi). Risolvere queste ed altre incognite ci aiuterebbe meglio a capire perché la malattia, al momento, ci sembra difficile da contenere. E' necessario ed urgente avviare tutta una adeguata filiera di ricerca; mi risulta che sia la Comunità europea che il Ministero delle politiche agricole che la Regione Puglia abbiano già avviate le giuste procedure.

Del Corpo Forestale dello Stato sono stati formati, attribuendo la qualifica di agenti fitosanitari, bel 119 unità che dovranno, a rotazione, occuparsi di fronteggiare ogni necessità per il contenimento e la lotta alla *Xylella*. Si tenga presente che l'altra grande emergenza da soddisfare è quello del monitoraggio che bisogna continuare nella zona di contenimento e nella zona cuscinetto e che necessita estendere nella zona di protezione e in tutte le altre province della Regione Puglia. E' un lavoro enorme che il solo Corpo Forestale dello Stato non può reggere; è per questo che si sono avviate le procedure affinché l'Arif (ente esecutore del commissario delegato) assuma circa 100 tecnici che dovranno contribuire alla realizzazione del monitoraggio.

Per la preparazione e per l'adeguamento delle varie bozze di piano, certamente si tiene conto degli aggiornamenti scientifici (in verità molto pochi); la fonte di maggiore ispirazione, ovviamente, è quella giuridica (Decisione di esecuzione (UE) 2015/789 della Commissione e D.M. del 19 giugno 2015). Inoltre, ma questo anche nella fase esecutiva, si cerca di venire incontro ad ogni esigenza degli olivicoltori se le richieste sono compatibili con le normative.

Nella zona di protezione, antistante a quella cuscinetto, e bene fin da ora iniziare a pensare a quali azioni preventive attuare (erpicoltura, potature, ecc.);





Commissario Delegato

per fronteggiare l'emergenza connessa alla diffusione della *Xylella fastidiosa*
ai sensi dell'ordinanza n. 225, 11 febbraio 2015, della Presidenza del Consiglio dei Ministri
del Capo del Dipartimento della Protezione Civile - pubblicata sulla G.U. n. 42 del 20 febbraio 2015

già l'attuale piano ne fa cenno, ma questi sono, per lo più, da mettere in pratica dopo il mandato commissariale la cui scadenza è prevista per il 5 febbraio 2016.

Sen. STEFANO Dario – Gruppo misto S.E.L. (Puglia - Lecce)

Domande

Esistono ulteriori necessità che noi possiamo assecondare da un punto di vista economico finanziario?

Siamo sicuri che il piano così come ideato sia adeguato a contrastare la malattia considerando la velocità di propagazione come da voi stesso illustrato ?

Si è mai ragionato con la comunità scientifica di modificare l'impostazione del piano e invece di lavorare sulle fasce già infette per contenere il fenomeno all'interno di un perimetro, lavorare nelle aree attualmente indenni per contenere il fenomeno partendo da là ?

Ci sono misure che prevedono un reimpianto nelle zone di eradicazione con specie immuni alla *Xylella* al fine di scongiurare la desertificazione?

Perché i provvedimenti attuativi discendenti da norme nazionali sono così labili di fronte ai tribunali amministrativi ? è un problema di formulazione dei provvedimenti stessi ?

Risposte

Al momento, per le azioni di competenza del commissario delegato, non si avvertono necessità di incrementare le disponibilità finanziarie; tutto dipenderà dall'andamento della diffusione della malattia e dalle scelte che il potere politico andrà a fare nei prossimi mesi.

L'adeguatezza del piano a fronteggiare la malattia è proporzionale alla immediatezza di esecuzione delle azioni. E' chiaro che ogni ritardo nella sua applicazione si ripercuote negativamente sulla efficacia dei metodi utilizzati.

L'azione del commissario delegato è quasi tutta concentrata nella parte nord dell'attuale area infetta ed ha il compito di impedire l'ulteriore avanzamento della infezione. Nella restante parte della provincia di Lecce, ormai c'è il convincimento che con questa patologia bisognerà convivere impiegando ogni sforzo nell'applicazione delle cosiddette "buone pratiche culturali", oppure, nelle zone oggetto degli sradicamenti, si dovrà pensare ad impianti alternativi con specie o varietà immuni alla *Xylella*. Questo, però, è compito delle strutture politico-amministrative che dovranno nei prossimi anni assumere il compito di programmare e





Commissario Delegato

per fronteggiare l'emergenza connessa alla diffusione della Xylella fastidiosa
ai sensi dell'ordinanza n. 225, 11 febbraio 2015, della Presidenza del Consiglio dei Ministri
del Capo del Dipartimento della Protezione Civile - pubblicata sulla G.U. n. 42 del 20 febbraio 2015

realizzare gli interventi necessari a cui vanno aggiunti anche gli oneri di assicurare gli adeguati controlli.

Per quanto riguarda i ricorsi al TAR Lazio, è bene tenere presente che le azioni previste dalla legge e quindi dal piano sono estremamente invasive sul diritto di proprietà e sugli aspetti storico-paesaggistici delle piante di olivo. E' quindi fisiologico aspettarsi tanti ricorsi al Tribunale amministrativo. Dei ricorsi proposti uno è stato respinto (riguarda l'abbattimento di sole piante infette nella provincia di Lecce), un altro è stato accolto parzialmente (per la parte riguardante le piante sane intorno a quelle infette nella provincia di Brindisi) e tutti gli altri sono stati rinviati al 16 dicembre 2015, quando si entrerà nel merito.

Per quanto sopra, nell'evidenziare che le domande sono state ricostruite dagli appunti presi durante l'audizione, che possono anche non ricalcare esattamente il pensiero di ogni senatore, si rimane a disposizione per ulteriori chiarimenti attraverso contatti telefonici (tel. 3358013620) o con posta elettronica (g.silletti@corpoforestale.it).

Scusandomi per il ritardo nel formulare la presente relazione, attribuibile al gravoso impegno personale, invio cordiali saluti.

Bari, li 23.11.2015

*Il Commissario delegato
dr. Giuseppe Silletti*

